

Le recenti dinamiche degli investimenti per la riconversione del settore cartario

Daniela Piccoli* - Lorenzo Venzi**

1. Premessa

L'interesse che il settore cartario suscita nell'ambito dell'industria italiana, è dovuto al fatto, tra l'altro, che il suo andamento può costituire un efficace indicatore economico e culturale a causa dei profondi legami che esso detiene con i fenomeni di sviluppo del paese. Infatti, notoriamente esiste una stretta relazione tra le variazioni del consumo di carta e cartone e le variazioni del prodotto nazionale lordo, che conferma la sensibilità del settore cartario alle fluttuazioni in termini di crescita economica del paese.

La presente comunicazione fa riferimento all'analisi degli interventi di politica industriale, con l'esame delle recenti evoluzioni subite dal comparto cartario. Essa fa particolare riferimento ai livelli degli investimenti occorsi nell'ultimo triennio presso un campione di impianti destinati alla produzione delle paste per carta. Lo studio di tali investimenti porta nel caso specifico, ad una valutazione della dinamicità del settore e del processo evolutivo ad esso collegato. Questa prima valutazione risulterà determinante come analisi preliminare per l'individuazione del contesto su cui operare per una più approfondita analisi di carattere quantitativo. Dovrà, cioè, consentirci di individuare gli elementi da inquadrare nel più appropriato contesto teorico esplicativo della dinamica dei processi in atto.

2. Lo sviluppo del settore cartario

L'imprenditoria cartaria italiana, che detiene il terzo posto tra i paesi produttori di carta e cartone nella CEE, il quinto nell'Euro-

* Consulente presso l'Istituto di Economia Agraria dell'Università della Tuscia di Viterbo.

** Professore ordinario di Estimo rurale nell'Università della Tuscia di Viterbo.

pa occidentale e l'ottavo su scala mondiale durante il 1986 ha realizzato un fatturato globale che ha ampiamente superato i 5000 miliardi di lire e gli investimenti realizzati sono stati superiori ai 290 miliardi; nel 1984, invece, il livello degli investimenti si è collocato intorno ai 200 miliardi con un fatturato di 4700 miliardi.

Questi incrementi testimoniano la congiuntura favorevole nella quale versa attualmente il settore dopo l'inversione di tendenza avvenuta nel 1984 che ha interrotto il periodo negativo iniziato nel 1980. Tale congiuntura ha consentito soprattutto miglioramenti della struttura produttiva, la quale si sta orientando verso una fisionomia che appare sempre più simile a quella dei paesi CEE.

La produzione di carte e cartoni nel 1986 ha raggiunto 4.630.503 tonnellate, mentre quella delle paste per carta, 598.932 tonnellate. Le esportazioni hanno subito un incremento dell'8,6% per un totale di 1.075.834 tonnellate, e le importazioni di carte e cartoni sono risultate pari a 1.971.653 tonnellate con un aumento dell'11% rispetto all'anno precedente. Inoltre, nel corso degli ultimi 5 anni, le importazioni di carte e cartoni sono cresciute progressivamente con un tasso annuo del 13% e, particolarmente, le esportazioni dell'8%.

Durante questo periodo, la dinamica produttivistica lavoro-capitale ha influito in misura determinante nel campo degli investimenti di attrezzature e nuovi macchinari destinati a sostituire gli impianti ed a produrre gli adeguamenti necessari per orientarsi verso una produzione qualitativamente concorrenziale.

D'altro canto, nello stesso periodo si è evidenziata anche una dinamica accentuata del processo di concentrazione finanziaria operata da alcuni gruppi. Queste operazioni hanno in parte preceduto l'opera di riconversione tecnologica ed, in parte, si sono realizzate simultaneamente ad essa.

Gruppi quali la Invest-Staffa, Sottrici, De Medici e Burgo hanno operato riaggiustamenti delle proprie configurazioni azionistiche, mentre la grande occasione per l'acquisizione di tre tra i maggiori stabilimenti posti sotto il controllo statale, è rappresentata dall'asta delle cartiere ex-Fabocart.

La tabella n. 1 mostra l'andamento della situazione del settore "carte e cartoni" del solo comparto carta durante l'arco 1981-1986 (1).

(1) Gli anni 1981 e 1986 sono stati scelti per la coincidenza dell'attuazione di censimenti specifici del settore eseguiti dalla RESS e dalla presente indagine.

TABELLA 1. Industria cartaria italiana negli anni 1981 e 1986.

	1981	1986	Variazione
Produzione carte e cartoni*	4.844	4.360	- 10,0
Produzione pasta per carta*	681	581	- 14,7
Consumo apparente carte e cartoni*	4.986	5.346	7,2
Consumo apparente paste per carta*	2.139	2.369	10,8
N. Stabilimenti carte e cartoni	477	349	- 26,8
N. Stabilimenti pasta per carta	30	21	- 30,0
Prod. media per stabil. carte e cartoni*	10	13	30,0
Prod. media per stabil. pasta per carta*	23	28	21,7
Grado autosufficienza % carta e cartoni	32	24	- 25,0
Grado autosufficienza % pasta per carta	32	24	- 25,0
Consumo pro capite (kg) carte e cartoni	87	93	6,9

Fonte: RESS e Assocarta.

* migliaia di tonnellate

Appare evidente da questi dati la diminuzione occorsa al numero di stabilimenti e l'aumento della produzione media per stabilimento, quale effetto della concentrazione delle attività produttive. D'altro canto, la diminuzione dei livelli produttivi, verificatasi contemporaneamente alla lievitazione dei consumi apparenti e ad un saldo commerciale negativo del 3%, è il sintomo di un aumento a livello assoluto delle importazioni.

L'analisi del fatturato medio e globale realizzato durante il 1986, ma, soprattutto, la sua ripartizione percentuale tra le diverse classi di produzione, è messa in evidenza dalle Tabelle n. 2 e 3.

Appare evidente come il processo di concentrazione si verifichi con graduale diminuzione delle unità produttive e si localizzi presso gli impianti a capacità produttiva maggiore.

TABELLA 2. Fatturato degli stabilimenti cartari italiani. Anno 1986 (miliardi di Lire)

Classi di produzione (T/anno)	Fatturato medio	Numero stabilimenti	Fatturato globale
≤ - 1000	0,90	72	64,80
1000 - 5000	2,25	91	204,75
5000 - 10000	6,75	74	499,50
10000 - 25000	15,75	60	945,00
25000 - 50000	33,75	29	978,75
50000 - 100000	67,75	21	1417,50
> - 100000	90,00	10	900,00

Fonte: Elaborazioni su dati RESS.

TABELLA 3. Ripartizione percentuale degli stabilimenti cartari durante gli anni 1982-1986.

Classi di produzione (T/anno)	1982	1983	1984	1985	1986
≤ - 1000	28,8	28,7	26,4	24,3	20,2
1000 - 5000	30,8	30,6	29,5	27,8	25,5
5000 - 10000	14,8	15,3	16,6	17,8	20,7
10000 - 25000	13,5	12,0	13,1	14,6	16,8
25000 - 50000	6,1	7,5	8,1	8,6	8,1
50000 - 100000	4,5	3,8	4,0	4,3	5,9
> - 100000	1,6	2,1	2,3	2,4	2,8

Fonte: RESS.

TABELLA 4. Andamento di alcune variabili significative per il settore cartario (valori espressi in milioni di Lire).

	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986
Fatturato lordo	1148144	1383609	1876368	2272198	2716791	2905263	2936404	3944483	3880839	3782783
Fatturato netto	1076664	1307027	1771194	2140878	2511453	2702390	2740883	3728925	3663800	3595763
Oneri finanziari	- 96516	- 97394	- 111446	- 158285	- 237865	- 270260	- 231260	- 245615	- 211412	- 139455
Investimenti	78571	97835	123903	157685	187407	126816	96392	144514	214146	245762
Autofinanziamento	- 2148	58571	128169	129242	42758	- 41454	- 51857	85702	103539	332368
Ammortamenti	47196	682032	105625	108674	95466	96656	130775	181939	202238	262667
Risultati di esercizio	- 52064	- 10681	8216	14611	- 14725	- 74559	- 165569	- 105900	- 173220	93881

Fonte: MEDIOBANCA 1987.

3. La struttura dei recenti investimenti

L'importanza di un consistente incremento negli investimenti risulta ancor più rilevante nel settore cartario, caratterizzato da un elevato grado di meccanizzazione, ed inoltre, risulta confermata dall'entità percentuale degli immobilizzi tecnici lordi oscillanti al di sopra del 50%, quale risulta da un'indagine compiuta da Mediobanca su un campione di 1603 tra le medie e grandi imprese italiane.

La tabella n. 4 costituisce un insieme non organico, ma sufficientemente esplicito, di alcune variabili economico-finanziarie in grado di illustrare nell'arco di un decennio, l'andamento delle vicende economiche nell'aggregato delle imprese considerate da Mediobanca nel corso delle consuete indagini annuali su un campione rappresentativo. Essendo questa l'unica fonte disponibile con sistematicità, pur se con un campione di consistenza variabile abbiamo ritenuto quanto mai opportuno utilizzarla nel presente lavoro a verifica di quanto sviluppato nella nostra indagine di campo. La tabella n. 4 riporta l'andamento durante l'arco 1976-1986.

Essa conferma la stretta correlazione esistente tra fatturato lordo e netto, oltre alla loro progressiva e costante crescita. Per gli oneri finanziari, tuttavia, si assiste ad un progressivo incremento fino al 1982 e successivamente ad un calo in termini nominali, ben più rilevante se fosse trasformato in termini reali. Ciò costituisce un elemento di conferma della rilevanza della componente autofinanziamento, perché d'altra parte, gli investimenti anziché decrescere dal 1982 in poi, sono andati crescendo in misura cospicua almeno negli ultimi tre anni.

Anche gli ammortamenti hanno seguito tale tendenza dinamica e ciò costituisce un indiretto sintomo della particolare premura nel cautelarsi nei confronti della obsolescenza.

In particolare, nel corso dell'indagine specifica da noi condotta, dove abbiamo avuto modo di visitare dieci stabilimenti cartari italiani aventi una linea di produzione di pasta per carta a partire da materie legnose. Si è verificata, tra l'altro, la tipologia degli interventi di ristrutturazione effettuati durante il periodo estivo di manutenzione ordinaria dei macchinari. Tale periodo, durante il quale si realizza la principale ferma degli impianti, ha rappresentato, per sette delle dieci cartiere contattate tramite questionario, l'occasione per effettuare sostituzioni e ristrutturazioni destinate al potenziamento sia della gamma dei formati prodotti, che della capacità

produttiva globale.

Le tre cartiere non interessate da investimenti in attrezzature motivano invece, tale decisione secondo le seguenti giustificazioni: *a)* mancanza di integrazione a valle; *b)* presenza del vincolo dell'amministrazione straordinaria che non consente decisioni in termini di investimenti; *c)* adeguamento delle attrezzature realizzato nel recente passato.

Tutto ciò, in particolare, si conferma con quanto riscontrato nel corso dell'indagine, la quale ha inoltre appurato il livello degli autofinanziamenti per gli investimenti operati presso le cartiere contattate.

Ferma restando la sostanziale diffidenza e la mancanza di disponibilità ad affrontare tali problematiche da parte della maggioranza delle cartiere, le limitate risposte attendibili ottenute, hanno evidenziato che le cartiere aventi maggiori dimensioni (al di sopra delle 50.000 tonnellate di paste annue) presentano una cospicua componente di autofinanziamento. D'altro canto, questo dato trova riscontro in analoghi livelli di autofinanziamento, come mostra la precedente tabella n. 4 per l'aggregato campionario Mediobanca delle imprese cartarie che evidenzia, dal 1984 in poi, un crescente livello di tali valori. L'alternativa a questa situazione per imprese di dimensioni inferiori, è rappresentata dal credito ordinario presso Istituti operanti su scala regionale.

4. Considerazioni finali

Alcune riflessioni su tali circostanze ci inducono a collegare la tendenza verso l'autofinanziamento con i fenomeni di concentrazione produttiva testé accennati e con le condizioni che accompagnano le ristrutturazioni operate sulle macchine continue e sulle patinatrici, capaci di fornire prodotti esportabili a maggiore valore aggiunto.

Il quadro che si comincia a comporre è quello di un graduale avviamento verso un mercato della carta di tipo più squisitamente oligopolistico, ovvero più orientato a superare le condizioni di monopolio locale ed a proiettarsi secondo una logica di concorrenza internazionale.

Se queste sono le tendenze del mercato, ci si può chiedere per impostare un'analisi più organica, a quale teoria fare riferimento per uno studio appropriato della logica degli investimenti. La loro

dinamica può essere spiegata, come è noto, da tre teorie sufficientemente alternative tra di loro: la teoria Keynesiana dell'acceleratore, la teoria neoclassica della domanda derivata dalla produzione e la teoria finanziaria del profitto aggregato di settore. Data la peculiarità della dinamica settoriale, un approccio statico in queste circostanze, comunque, sembrerebbe fuori luogo. Infatti, non si può disconoscere l'effetto trainante della tecnologia in questo settore e soprattutto, l'impatto anticipatore di certe innovazioni e sviluppi delle gamme produttive.

Quanto di tutto ciò possa essere trasferito in termini operativi di ricerca, secondo i modelli precedentemente accennati, resta ancora da sviluppare perché è indiscusso che la disponibilità dei dati è un elemento fondamentale per questo tipo di analisi, dal momento che non sempre questi vengono resi accessibili dagli interessati.

BIBLIOGRAFIA

- CULICCHI P. et Al., *L'industria cartaria italiana nel contesto della CEE*. Cellulosa e Carta, 1987:1.
- ENCC, Atti del Convegno «Politica programmata delle materie prime per il settore cartario». Roma 1975.
- ENCC, Programma finalizzato industria delle paste per carta e delle carte, «Piano Carta», 1980.
- FAO, *The outlook for pulp and paper*, 1986.
- GUYOMARD H., *Etude de differentes specifications de la fonction d'investissement agriculture*, 3° Congresso Europeo degli Economisti Agrari, sett., 1987.
- IASA, *Alternative approaches to modeling long-term world paper and board consumption*, 1987.
- MARIOTTI G. et Al., *Rassegna dei mercati della carta e delle materie prime*. Cellulosa e carta, 1986 : 3.
- MARIOTTI G. et Al., *Rassegna dei mercati della carta e delle materie prime*. Cellulosa e carta, 1987 : 3.
- MARIOTTI G., *Aspetti economici e finanziari del settore cartario*. Cellulosa e carta, 1987 : 2.
- MEDIOBANCA, *Dati cumulativi di 1603 società italiane*, 1987.
- RESS, Rapporti nn. 1-2-3-4-5-6-7, 1981-1985.
- R & S di Mediobanca, *L'industria della carta*, 1984.
- STOCKMAN L., *Tendenze e sviluppi delle scienze e della tecnologia nella produzione di paste per carta*. Industria della carta, 1987 : 3.